

4446

23



**Collegio Salesiano Collesalveti (Pisa)**

24 Aprile 1921.

*Carissimi confratelli,*

Dolorosamente mi tocca annunziarvi, alla distanza solo di cinque settimane, una seconda visita fatta a questa Casa dall'Angelo della morte, per rapirci e chiamare al premio dei giusti l'anima benedetta del nostro amatissimo Guardarobiere, il Confratello professo perpetuo

**Coad. Giov. Batt. Cornelio.**

Egli spirò nel bacio del Signore nel pomeriggio del giorno 20 corrente mese, ottava della Festa del Patrocinio di S. Giuseppe, in seguito ad un'autointossicazione intestinale e paralisi cardiaca. Si era messo a letto da quasi due settimane per dolori colici, che soffriva ad intermittenza da tre anni, a causa d'un'ulcera intestinale pregressa. Nulla faceva prevedere così prossima la sua fine, nonostante l'età avanzata ed un po' di insufficienza cardiaca; tanto che la vigilia stessa della sua morte, parendogli di star meglio, si alzò, girando un pochino per la casa e la sua guardaroba. Però dopo poche ore, tornato a letto, ripricipiò a sentire i suoi dolori e, sebbene sul tardi pigliasse tranquillamente sonno, tuttavia verso le 3,30 della notte,



divenendo sempre più acuti i suoi patimenti, si dovette chiamare il medico, che lo trovò peggiorato assai nei fatti cardiaci. Gli fu tosto portato il S. Viatico, che ricevè con religiosissima compunzione e perfetta rassegnazione ai voleri di Dio; poche ore dopo gli si amministrò l'Estrema Unzione, dopo di che, entrato a poco a poco in placida agonia, quasi di persona che dormisse, ci lasciò alle ore 14,45.

Era nato a Morano sul Po (Alessandria) l'11 Agosto 1852 dal fu Giovanni e fu Angela Barale. Ebbe spiccata vocazione salesiana, specialmente per il suo intenso amore al lavoro, per un sentimento di soda e costante pietà, per un'illibatezza di costumi angelica e per una pazienza ammirevole coi giovanetti. Il 2 giugno 1876 ebbe l'invidiata sorte di entrare nell'Oratorio di Torino, come aiutante di libreria, a convivere con D. Bosco e subirne il fascino potente. In quella nostra santa Casa si sentì subito nel suo elemento naturale e si accese sempre più della brama di appartenere alla nostra Congregazione; onde il 17 settembre 1877 le si legò con la professione perpetua, consacrandosi con ardore al bene ed al trionfo della nostra Pia Società, secondo le sue forze e le sue umili mansioni, come ebbero a provare, durante la sua lunga vita, le varie nostre Case, che poterono godere dell'opera sua, preziosa per la straordinaria diligenza ed assiduità nel ben soddisfare ai suoi impegni e doveri.

Nel novembre dello stesso anno 1877, sentendosi chiamato alle Missioni, partì colla nostra terza Spedizione, guidata e diretta dall'E.mo Card. Cagliero, recandosi, come guardarobiere e cameriere; prima a Villa Colon nell'Uruguay e quindi a Nitheroy, a Lorena ed a S. Paolo del Brasile; di dove per ragioni di salute, nell'aprile del 1902 dovette rimpatriare, conservando però ancora per anni nel cuore, con lode dei Superiori, il desiderio del ritorno. Nel giugno successivo fu mandato in questo nostro Collegio di Collesalvetti, dove quanti lo



praticarono ebbero agio di ammirarne l'instancabile laboriosità pure in mezzo a non piccoli e non infrequenti incomodi di salute, lo scrupoloso disimpegno e la rara esperienza del suo ufficio di guardarobiere, la pietà fervente ed esemplare e la lodevole mitezza di carattere. Egli sapeva soffrire e tacere dignitosamente e religiosamente nelle contrarietà, era osservantissimo delle costituzioni e pieno d'ingenua confidenza nei Superiori. La perdita di lui certo per molteplici rispetti è molto grave per questa Casa, che ne sente profondamente la dipartita, solo confortata dalla speranza che il Signore non voglia tardare a suscitare e mandarci un suo imitatore.

Dobbiamo credere che le modeste ma non meno preclare sue virtù e la sua devota preparazione alla morte ne abbiano fatta l'anima già degna dell'amplesso divino; tuttavia lo stretto vincolo di religiosa fraternità che a lui ci lega nel nome sacro di D. Bosco ed il dovere di riconoscenza per chi la sua umile laboriosissima vita spese generosamente a vantaggio ed al trionfo della medesima grande Opera, alla quale ci siamo consacrati, esigono che non gli siamo avari di suffragi, se mai qualche leggiera macchia ancora ne offuscasse il candore.

Raccomandando pure alle vostre preghiere questa Casa, la quale, se spera di avere nel carissimo Estinto acquistato un protettore in cielo, si vede purtroppo insieme sempre più diminuite le sue braccia, raccomando anche me e ringraziandovi anticipatamente di questa vostra fraterna carità, mi professo

sempre aff.mo confr.

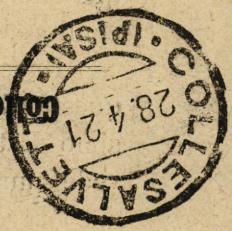
*Sac. Sebastiano Teobaldi*

---

Nato a Morano sul Po (Alessandria) l'11 agosto 1852; morto a Collesalveti (Pisa) il 20 aprile 1921, a 68 anni di età e 43 di professione.



Collegio Salesiano Collesalveti (Pisa)



Eme L. Paolo Albero

Carlo e Francesco di Tadei

N. 32 - Via G. B. B. B.

Genova

